

## *1 e 2 novembre: feste di famiglia.*

Quale famiglia?

La famiglia umana, quella di tutti noi: tua, mia, dei Santi, dei defunti, della umanità intera. E' questo il senso del 1° novembre (festa di Tutti i Santi) e del 2 (ricordo di tutti i defunti), è il mistero di comunione che Dio intende realizzare vincendo ogni dispersione e divisione tra gli uomini.

E' Gesù stesso che nel Vangelo prega perché tutti “siano una cosa sola, come noi: io unito a loro e tu, Padre, unito a me”. San Paolo, nella lettera ai cristiani di Galazia, afferma: “non ha più alcuna importanza l'essere ebreo o pagano, schiavo o libero, uomo o donna, perché, uniti a Gesù Cristo, tutti siete diventati una cosa sola”.

La liturgia prega: in comunione con i Santi, Signore, ricordati di tutti i defunti...e di noi peccatori.

Le affermazioni potrebbero continuare: sono numerose e certamente note a tutti noi. Siamo invitati a far festa, perché apparteniamo anche noi all'umanità.

E' bello contemplare “una moltitudine immensa - così si esprime san Giovanni nel libro dell'Apocalisse – che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua”. E fra loro, oltre i grandi Santi, anche persone di nostra conoscenza premiate da Dio per la loro bontà. E' bello fermare la nostra attenzione, nel ricordo e nella preghiera, su tante persone che con noi hanno condiviso la loro vita: certamente qualcosa di loro è rimasta in noi, di cui siamo grati al Signore.

Siamo invitati anche a spingere il nostro sguardo alla umanità intera: anche di questa noi facciamo parte, anche se costretti a vivere motivi di preoccupazione per i tanti conflitti personali e sociali: la diversità, pur inevitabile tra persone, degenera in odio e lotta. Allora la nostra appartenenza alla famiglia umana diventa impegno a vivere le relazioni interpersonali, evitando ogni forma di potere sull'altro, consapevoli della comune appartenenza all'unica famiglia umana; la festa quindi diventa rispetto dei diritti fondamentali dei singoli e dei popoli.

Nasce così il desiderio di vincere le difficoltà, emulando l'esempio dei Santi e dei defunti, anch'essi membri della nostra stessa famiglia umana: così la festa sarà di tutti.

Viviamo la gioia delle feste nella preghiera e nella solidarietà.

**don Giacinto**